

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO

TARANTO

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 18 GIUGNO 2013

PRESENTI: Don Antonio Rubino, Luciano Rubino, Paolo Simonetti, Valeria Carena, Margherita Magnifico, Franco Giungato, Dina Tebaldi Mancone, Giuditta Lupo, Emilio Costantino.

ARGOMENTO DEL GIORNO: Verifica attività pastorale anno 2012-2013- Pellegrinaggi per l'anno della fede - Prospettive per il prossimo anno.

Don Antonio ha introdotto il Consiglio sottolineando l'importanza dei momenti di verifica di fine anno per fare sempre meglio.

Soprattutto, ha detto, quello che conta, non è tanto la quantità delle cose fatte, quanto la qualità che richiede una conversione evangelica.

Tutti i responsabili dei gruppi, quindi, hanno presentato il lavoro svolto.

Ogni gruppo ha tenuto fede a quanto programmato, privilegiando una catechesi che ha posto al centro il documento "Porta Fidei" e attuando iniziative atte a sollecitare una conversione di cuore dei partecipanti.

Da sottolineare l'intervento di Paolo Simonetti che ha espresso la sua preoccupazione circa l'inserimento di nuovi soci, in AC, perché molti preferiscono aderire ad associazioni di tipo devozionale.

Emilio Costantini si è soffermato a considerare la crescita del coro parrocchiale sia numericamente che qualitativamente.

Una buona prospettiva è emersa: il prossimo anno i componenti del coro daranno vita al gruppo giovani.

Si è sottolineata l'importanza di partecipare ai pellegrinaggi parrocchiali di Roma e Loreto.

Don Antonio ha concluso il consiglio pastorale dicendo che, al centro del lavoro pastorale, bisogna sempre mettere Cristo e, ai laici, che occorre entrare in un'ottica di evangelizzazione nei gruppi e, anche fuori, fino a raggiungere i lontani.

Con l'invito, rivolto ai responsabili, di pensare piste pastorali da seguire nel prossimo anno, Don Antonio ha dato appuntamento agli stessi per il 28-29-30 agosto(mattina), per dei momenti di formazione e riflessione.

Valeria FUMAROLA

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

L'Azione Cattolica, nelle sue varie componenti, ha vissuto il trascorso Anno Pastorale tenendo fede agli impegni di formazione e animazione della vita parrocchiale così come si sono ormai consolidati.

La preoccupazione principale è stata quella di proporre adeguati itinerari di formazione tenendo presenti i Cammini formativi associativi, ma soprattutto le indicazioni ricevute in parrocchia riguardo all'Anno della Fede che si sta ancora celebrando.

L'azione Cattolica parrocchiale si è così strutturata:

ACR	fascia della Tappa Crismale	incontro SAB ore 15.30
Adulti	gruppo storico	incontro MER ore 17.00
Adulti	gruppo nuovo	incontro VEN ore 19.30

Riguardo ai giovani c'è da registrare che quest'anno non si è trovata una stabile collocazione: i giovanissimi, per la prima parte dell'anno si sono incontrati il sabato alle 17, ma questa collocazione non è risultata molto agevole. I più grandi sono stati invitati ad unirsi il venerdì agli adulti ma la proposta coincideva con l'orario del calcetto.

In tutti i gruppi agli aderenti si affiancano i simpatizzanti.

Nella prima parte dell'anno, i gruppi hanno approfondito la conoscenza della *Lettera* con la quale il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto l'Anno della Fede. Per il resto, il filo conduttore è stato rappresentato dai Cammini associativi che già erano pensati per rispondere alle esigenze tematiche legate al CCC e al Concilio.

L'Associazione parrocchiale ha partecipato a due eventi diocesani: la consegna delle tessere ai presidenti e il Convegno annuale.

L'esperienza di testimonianza è stata vissuta soprattutto a livello parrocchiale. Gli aderenti, per la maggior parte, sono inseriti a vario titolo nell'animazione liturgica e nel servizio catechistico e caritativo. Tutte le attività parrocchiali hanno potuto contare sulla presenza e collaborazione dell'AC.

Un'attenzione particolare è stata riservata anche quest'anno ai genitori del catechismo, attraverso un percorso di catechesi svolto la domenica mattina.

Elencare le attività svolte può anche essere consolatorio. Effettivamente le energie spese sono state notevoli. L'animazione, l'ideazione e preparazione delle iniziative e dei sussidi, gli incontri e le relazioni con le persone richiedono una quantità notevole di tempo. Ma dovendo ora cercare di raccogliere alcune indicazioni in vista anche della ripresa ad ottobre, conviene riflettere su alcuni atteggiamenti emersi e rilevati nel corso dei mesi.

Incrociare gli interessi e le attese delle persone che desiderano fare un cammino comunitario ed associativo per radicarsi nella fede appare sempre più arduo. Fa riflettere che anche quanti più da vicino sono inseriti nel tessuto parrocchiale si rivolgono abitualmente altrove per nutrire un non meglio identificato bisogno di spiritualità.

Anche il modello formativo proposto necessita di una revisione: tutto può essere messo in discussione. Ma l'Azione Cattolica ha in sé delle risorse capaci di rendere protagonisti quanti la scelgono, a patto di lasciarsi coinvolgere al pieno

dalla proposta. Tutte le figure che compongono l'esperienza formativa parrocchiale dovrebbero sentirsi chiamate ad un supplemento.

Paolo SIMONETTI

AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

Il cammino di Catechismo A.C.R. per il primo anno della tappa crismale, si è svolto in maniera proficua.

Considerando la presenza in classe di elementi maschili e femminili propriamente caratteriali e di altri refrattari a qualunque regola, i risultati sono stati confortanti.

Si è sempre privilegiato il metodo esperienziale.

I giovanissimi, si sa, danno valore e credono alle cose di cui si fa esperienza.

Ho cercato di poter dire (con molta umiltà) "Vieni e vedi" (Gv. 1, 46).

Ho messo in evidenza che il segno della salvezza cristiana vissuta è l'amore, realizzato nelle forme del servizio disinteressato, della comunione, della solidarietà.

Ho raccontato e comunicato esperienze di gente salvata, non solo del passato, ma realtà constatabili qui e oggi, sperimentabili nel contesto immediato della comunità di appartenenza.

Ecco: cinque ragazzi sono diventati ministranti.

Ho insistito sui Sacramenti e ho potuto rilevare un'ottima frequenza della Confessione e Comunione domenicali.

Ho spiegato la Santa Messa nelle sue parti e ho sensibilizzato i ragazzi, tutte le volte che toccava al gruppo, a formulare le preghiere dei fedeli della messa del fanciullo, insieme, in maniera molto semplice e rispondente al tema del giorno; ciò, per farli responsabilizzare nell'ascolto.

Anno impegnativo ma positivo.

Valeria FUMAROLA

CARITAS PARROCCHIALE

Al gruppo operatori-caritas appartengono volontari che aderiscono anche ad altri gruppi presenti nella parrocchia. Sono volontari che dedicano parte del loro tempo e delle loro capacità ad un servizio verso i poveri che è strutturato in più ambiti: servizio al Centro d'ascolto, visite domiciliari, visite agli anziani della Casa San Giuseppe di Corso Italia, e altri adempimenti vari (contatti con l'Assistente Sociale del quartiere, con le scuole, rifornimento e sistemazione viveri, cernita e

distribuzione indumenti, pagamento bollette, ecc..) Per svolgere le varie mansioni all'operatore-caritas è richiesta una marcia in più rispetto all'impegno del fedele-associato ai gruppi parrocchiali e questo perché in Caritas non si ascolta solo la Parola di Dio, non si praticano solo le consuete forme di devozionismo (rosari, novene, coroncine, ecc...), ma si lavora l'una accanto all'altra per un servizio spesso sconfortante per il senso d'impotenza di fronte alle tante richieste ed esigenze dei poveri. Questo senso d'impotenza, se non è supportato dalla fede e dalla preghiera, può far cedere alla tentazione di abbandonare l'impegno perché non se ne vede l'utilità. Infatti il povero resta povero nonostante gli aiuti che riceve. Ma il volontario-caritas crede nell'amore di Dio e sa di essere strumento di quell'amore come servo inutile e nel fare del bene è consapevole di non poter fare tutto quel bene che vorrebbe. Ci sono infatti nel servizio regole non scritte, ma comunemente approvate dal gruppo, che escludono iniziative personali verso il povero, iniziative che creerebbero vincoli con la "persona" lasciando in ombra l'opera della Chiesa. Tutto ciò che si fa è nel nome del Signore e per la sua gloria, per testimoniare l'attenzione della Chiesa verso i poveri. La marcia in più che il volontario-caritas deve avere è soprattutto uno spirito di docilità che lo fa aderire liberamente alle regole stabilite perché ci sia un modo di fare comune che smorzi ogni tentazione di protagonismo. Il gruppo caritas lavora e s'impegna nel nascondimento, perché nessuno possa dire "Quanto sono bravi". Per questo i volontari caritas hanno bisogno continuamente di misurarsi con la propria fede, di essere formati al servizio e uniti nella preghiera.

I volontari Caritas operanti nella parrocchia sono 14. A questi si aggiungono alcuni collaboratori-mariti di volontarie che nella necessità si adoperano per aiutare nei lavori pesanti come i rifornimenti. Da alcuni mesi una nuova giovane aderente si è avvicinata al gruppo chiedendo di farne parte. Per tutto questo periodo la nuova volontaria è stata invitata agli incontri formativi del lunedì e inserita nel servizio del guardaroba, affiancata alla tutor-volontaria per misurare la sua disponibilità e le sue reali motivazioni. In seguito, dopo aver dato segno di continuità, presentata al Parroco, potrà essere aggiunta ai turni al Centro d'ascolto e alle visite domiciliari.

In questo anno pastorale, seguendo le indicazioni della Chiesa che suggeriva un impegno maggiore alla riscoperta della fede, il gruppo operatori-caritas ha dedicato il secondo lunedì di ogni mese, alle ore 27 alla riflessione sulla lettera apostolica "Porta Fidei" del Papa Benedetto XVI, sotto la guida del viceparroco Don Riccardo..

Negli altri tre lunedì del mese, guidati dalla Responsabile Caritas, i volontari-caritas hanno riscoperto i documenti del Concilio Vaticano II di cui ricadeva il cinquantenario. Ogni incontro partiva dalla preghiera, seguiva la lettura di un passo della Bibbia e proseguiva con l'approfondimento del Documento in tema con l'aiuto di schede appositamente preparate:

- due incontri alla "Lumen Gentium" e la dottrina cattolica nella Chiesa presentata non in forma gerarchica, ma come popolo di Dio il cui comune denominatore è il battesimo; significativo è stato scoprire la vocazione dei laici il cui ruolo è cercare Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio;

- due incontri alla “Dei Verbum” e alla Rivelazione e sua trasmissione a tutte le generazioni attraverso la Predicazione, la Tradizione della Chiesa, le Sacre Scritture;
- tre incontri alla “Sacrosanctum Concilium” che si è occupata della riforma e promozione della liturgia considerata culmine e fonte dell’azione della Chiesa. In uno di questi incontri il riferimento è stato il libro di Don Antonio “La Liturgia – Una Diaconia mistagogica”;
- due incontri alla “Gaudium et Spes” che si rivolge a tutti indistintamente gli uomini e parla del mondo come famiglia umana per la quale la Chiesa cerca di stabilire la fraternità universale.

Terminata la riflessione sui “Documenti del Concilio” negli altri incontri formativi, su richiesta degli operatori, siamo andati alla scoperta dei “testimoni” particolarmente significativi per la nostra fede dai quali prendere spunto e insegnamento. Per questo abbiamo riletto alcuni capitoli della Genesi per vedere l’adesione a Dio di Noè uomo giusto, di Abramo nostro padre nella fede e Isacco il figlio del sorriso di Dio. Alcune interruzioni dovute ai vari eventi parrocchiali e la sopraggiunta fine dell’anno pastorale, hanno interrotto una conoscenza che è stata molto gradita dal gruppo che in parte non aveva grande familiarità con la Bibbia. Per questo si spera di poter riprogrammare la conoscenza e l’approfondimento dei testimoni della fede in futuro.

Ogni incontro aveva la durata di un’ora e mezza o più e, dopo aver esaminato e discusso sulle problematiche presentatesi nel servizio al Centro d’ascolto e relativi alle persone o famiglie che assistiamo, terminava con la preghiera. Di ogni incontro esiste verbale nell’archivio caritas.

Durante l’anno le famiglie assistite sono aumentate per la crisi che continua a creare poveri : famiglie che fino a qualche tempo fa non avevano bisogno d’aiuto ed ora sono senza reddito, indebitate, con mutuo sulle spalle e rischio di perdita della casa, rischio di ricorso ad usurai; pensionati sociali che non riescono più a pagare le bollette e nemmeno a fare la solita spesa, disoccupati di ogni età che chiedono un lavoro, difficoltà relazionali dovute anche a debiti contratti, al vizio del gioco, a separazioni, a salute precaria ecc...

Il pacco supplementare donato dal Parroco in occasione del Natale e della Pasqua, è stato provvidenziale e da tutti molto apprezzato, come sono state sentite le parole di speranza a loro rivolte.

Per quanto riguarda le offerte ricevute, le questue della S.Messa della carità e le spese sostenute, si darà resoconto come sempre a fine anno solare con il bilancio della Caritas.

Dina TEBALDI MANCONE

CATECHISTI

La catechesi parrocchiale, portata avanti dai nostri catechisti nei diversi gruppi dell’Iniziazione Cristiana, si è conclusa anche quest’anno positivamente e non è stata a beneficio solo dei ragazzi, ma di tutta la Comunità parrocchiale che, come

ogni anno, insieme al nostro parroco, accoglie i fanciulli e i ragazzi per fare festa insieme, attorno all'unico banchetto.

Quest'anno mi è stato affidato il gruppo di bambini che a marzo hanno ricevuto il sacramento della Penitenza. Lo Spirito Santo, come sempre ha agito insinuando sia nei cuori di molti di loro che in quello dei genitori la gioia e nel contempo l'emozione di scoprire quanto la misericordia di Dio può trasformare un cuore di pietra in cuore di carne. A me, che sono solo spettatrice di tali cambiamenti, spetta interrogarmi su quale sia il miglior modo per comunicare il messaggio della Parola, anche se sono sempre più fermamente convinta che la testimonianza nella vita quotidiana ha una enorme valenza, sia per chi guarda, sia per chi ci ascolta.

Scopo della verifica di fine anno è quello di riflettere, pertanto, sull'esperienza di annuncio della fede condivisa nel gruppo dei Catechisti e chiedermi: con quale consapevolezza ho vissuto questa fondamentale verità? Con quale consapevolezza, in qualità di responsabile dei catechisti, ho ispirato il nostro lavoro pastorale ad una sempre maggiore apertura e disponibilità al dialogo e alla collaborazione con tutti i catechisti, alle famiglie dei ragazzi e ai gruppi e alle associazioni presenti in parrocchia? Quali resistenze ho incontrato per vivere la profonda identità del nostro ministero, caratterizzato dalla dimensione del servizio e di una visione d'insieme e di corresponsabilità ecclesiale? Su queste domande ho fatto il mio esame di coscienza e devo dire con molta onestà che spesso sono stati i bambini a stupirmi con la loro fede e a darmi quello slancio apostolico e di missionarietà necessari per un catechista che annuncia la Verità.

Il mio esame di coscienza mi ha portato a riflettere su come è necessario testimoniare ed annunciare la nostra fede con gioia, far vedere concretamente agli altri che il dono che abbiamo ricevuto ha trasformato, almeno in parte la nostra vita, che siamo contenti che ciò sia avvenuto e vogliamo "raccontarlo" a tutti: ai bambini in primo luogo, ma anche ai loro genitori. Annunciare Cristo oggi significa credere fermamente che il nostro posto è qui e che l'annuncio va fatto ora, anche se a volte ci sembra che nessuno ascolti.

Per poter concretamente annunciare è necessario conoscere la Parola di Dio la quale va interiorizzata prima di poterla rendere accessibile ai bambini. Da questo punto di vista la formazione permanente che i catechisti di questa parrocchia hanno adottato da diversi anni, ci permette di approfondire sempre di più la conoscenza e la crescita individuale di ogni catechista.

L'impegnarsi è prima di tutto una risposta ad una chiamata che la fede e la conoscenza della Parola ci spinge a mettere in atto, ci impegniamo perché siamo battezzati e quindi chiamati, anche se con molti limiti, ma con la nostra buona volontà. Dio ci ama sempre e comunque, se si ama Dio diventa spontaneo amare se stessi e di conseguenza amare gli altri. La nostra missionarietà all'interno della comunità parrocchiale è stata proprio questa: annunciare ai bambini che Gesù è un "amico" che ci ascolta e di cui ci possiamo fidare. L'impegno di ognuno non deve essere mai misurato rispetto a quello degli altri e neppure si dovrebbe soppesare troppo il rapporto tra dedizione ed eventuali gratificazioni: "svolgo il mio servizio perché mi gratifica, altrimenti è inutile".

Di fronte alle reazioni poco incoraggianti di molte famiglie viene da domandarsi quanto ancora si creda nell'importanza dell'annuncio catechistico, quanto vengano condivisi tra le famiglie i contenuti che noi ci sforziamo di trasmettere e dunque quanto possiamo sperare di essere "ascoltati" dai bambini dei nostri gruppi.

E' lecito porsi certe domande, ma è altrettanto importante continuare ad annunciare la Parola con gioia, la gioia dovrebbe sempre trasparire dal nostro modo di porsi, perché se il dono della fede ha inondato la nostra vita di gioia, perché dovremmo pensare che non possa operare lo stesso tipo di "miracolo" nella vita di qualcun altro?

Giuditta LUPO

GRUPPO DI PREGHIERA S. PIO

Il Gruppo di preghiera di S. Roberto Bellarmino procede con la riunione mensile il primo martedì di ogni mese, per quanto riguarda la catechesi mensile di cui la sottoscritta è incaricata. Secondo le disposizioni del nostro Direttore spirituale che sono anche pubblicate nel sito della Parrocchia: www.sanrobertobellarminotaranto.net, le catechesi sono state tratte dai dettati del Pontefice (quest'anno dal MOTU PROPRIO "LA PORTA DELLA FEDE"). Ogni martedì della settimana il Gruppo è invitato a recitare insieme il S. Rosario e a partecipare alla S. Messa, di cui la sottoscritta è incaricata per le letture della Parola di Dio. Il Gruppo che partecipa assiduamente è parte integrante della Parrocchia e partecipa attivamente a tutte le attività.

Quest'anno sono stati soddisfatti tutti i punti programmatici secondo i seguenti temi:

1. *Riscoperta del cammino di fede*
2. *Anno della fede*
3. *Anniversario C. V. II*
4. *Rinnovamento della Chiesa*
5. *Testimonianza di carità*
6. *Consapevolezza della fede e adesione al Vangelo*
7. *I contenuti della fede: il Credo*
8. *Il Catechismo: strumento e sostegno della fede*
9. *Fede: fiducia nella Parola di Cristo, nel modello di Maria, dei discepoli, dei martiri.*

Al di là dei contenuti che sono stati arricchiti con gli argomenti e le catechesi che il Papa ha enunciato nelle diverse sedi e nei diversi tempi liturgici, la riunione è stata anche arricchita da formulazione di domande a cui ogni

membro doveva rispondere in maniera personale proprio per l'arricchimento della propria fede.

Il Gruppo ha partecipato ad ogni momento liturgico : vuoi per l'11 febbraio, giorno dedicato alla Madonna di Lourdes, sia in Quaresima nell'impegno della VIA CRUCIS (l'8 marzo), sia nella giornata della fraternità organizzata dalla Caritas parrocchiale, sia ai momenti significativi quali la presentazione in Arcivescovado del libro scritto da Don Antonio Rubino "La Liturgia Una diakonia mistagogica", edito dalla Libreria Vaticana. Presenti anche all'inaugurazione del mese di Maggio aperto da Sua Ecc. Mons. Salvatore De Giorgi a cui è andato il saluto di tutti i Gruppi. In ultimo, il pellegrinaggio alla Chiesa parrocchiale guidato da Don Antonio Rubino e poi insieme al Gruppo dell'Apostolato (9 maggio), ci ha fatto soffermare per una profonda riflessione personale presso i luoghi santi della Chiesa ricordando il cammino di santità che attraverso essi, il Signore ci ha donato.

Il 16 Maggio ci siamo recati a S. Giovanni Rotondo con un pullman strapieno dove ho potuto constatare quanta devozione e simpatia raccoglie Padre Pio. Appuntamento prossimo: i pellegrinaggi parrocchiali: Roma, Loreto e, il 23 settembre, San Pio.

Margherita MAGNIFICO

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Per quanto riguarda il percorso svolto nel gruppo A.D.P., ci siamo attenuti a quella che era la nostra programmazione iniziale.

Abbiamo letto e commentato la lettera di indizione "Porta Fidei", abbiamo rivisitato il Credo, riflettuto su alcune parti di documenti del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Tutto ciò per riscoprire la fede, in quest'anno ad essa dedicato, per fare di noi dei testimoni credibili e gioiosi del Signore Risorto.

Grande contributo hanno dato le sistematiche adorazioni eucaristiche del venerdì dove sono stati privilegiati lunghi momenti di silenzio alternati a meditazioni.

La frequenza alle assemblee parrocchiali sul tema del Concilio e la pia pratica del pellegrinaggio alla chiesa parrocchiale sono state molto utili allo scopo.

Quest'ultimo è stato un nuovo incontro con Cristo, la riscoperta, cioè, della parrocchia come popolo di Dio in cammino per le vie del mondo, verso un traguardo eterno.

I pellegrinaggi ai Santuari Mariani di Pompei e della Mutata di Grottaglie hanno segnato l'inizio e la fine dell'anno.

Valeria FUMAROLA

CORO PARROCCHIALE

Il coro parrocchiale ha vissuto, durante quest'Anno Pastorale, una crescita costante, sia nell'ambito religioso (e quindi strettamente legato alla partecipazione liturgica), sia in quello legato al servizio alla comunità: il canto. In questi mesi il coro ha compiuto dei passi avanti notevoli: la guida infatti è stata assunta da Anna Portacci, persona competente nella sfera musicale, la quale è riuscita ad apportare al gruppo uno spirito di appartenenza ed un "desiderio di crescere assieme", ingredienti essenziali nella vita di un coro parrocchiale, prima ancora di dare al coro anche una svolta a livello di prestazioni canore. Grazie a questi requisiti fondamentali, il coro ha potuto animare tutte le liturgie (domenicali, di Precetto e all'occorrenza anche feriali) dando ogni volta l'impressione di un affiatamento ed una coesione sempre più evidenti. Ciò è stato appunto possibile grazie soprattutto all'impegno profuso durante le prove settimanali, essenziali sia per far elevare il livello tecnico dei coristi sia per cementare un gruppo che pian piano è riuscito ad assumere sempre più una sua identità ben definita. Manifestazione lampante di ciò, e quindi del lavoro svolto durante l'anno, è stato il concerto organizzato il 31 maggio a chiusura del Mese Mariano e contemporaneamente delle attività Pastorali. Tale concerto, oltre ad omaggiare Maria, la nostra Madre Protettrice, è stato il coronamento di un anno vissuto all'insegna dell'impegno e dell'aiuto reciproco, il tutto unito sempre dalla Fede in Dio e dal desiderio di servirLo e lodarLo attraverso il canto. E proprio da questa convinzione di essere gruppo al servizio della Comunità che è nato anche il desiderio di intraprendere da settembre un cammino di fede, guidati dalla sapiente mano del nostro Parroco Don Antonio, il quale ha accolto con immenso piacere la nostra richiesta e che tramite il suo sostegno potrà, accompagnando il gruppo dei coristi della Parrocchia di San Roberto, far accrescere la nostra Fede e indirizzarci sulla strada che porta verso Gesù.

Emilio COSTANTINO